

Qualità. In una ricerca presentata in Confindustria il bilancio degli ultimi 20 anni

Italia ai vertici in Europa per le imprese certificate

Nicoletta Picchio
ROMA

Una serie di proposte per far sì che l'attenzione verso la qualità, fattore determinante per lo sviluppo delle imprese, specie se abbinato a innovazione, sostenibilità e responsabilità, resti alto. Negli ultimi due decenni l'attenzione alla qualità è aumentata, la certificazione ha avuto un trend di crescita, anche nelle regioni meridionali, emerge dalla ricerca che è stata presentata ieri in Confindustria, "Per un futuro di Qualità in Italia", un'analisi che ha approfondito le evoluzioni del concetto di qualità dagli anni '90 ad oggi. «Oggi con la crisi c'è più attenzione ai costi, le risorse sono più scarse quindi vanno concentrate su poche iniziative e più solide», ha detto Massimo Tronci, consigliere delegato di Apqi, Associazione Premio Qualità Italia, illustrando i contenuti del documento. «L'associazione è nata nel 1996 con l'intento di promuovere la competitività delle pmi proprio attraverso la promozione del modello di eccellenza Efqm e l'organizzazione del Premio Qualità Italia», ha detto ieri mattina

prendo i lavori del convegno Aldo Bonomi, presidente del Comitato tecnico Reti, filiere e aggregazioni di Confindustria e presidente di Apqi (sono state coinvolte nell'attività di promozione e formazione 4 mila imprese, 565 si sono iscritte ai livelli regionale e nazionale del premio). Accanto a Bonomi, Roberto Mirandola,

L'ANALISI

Rossi (Accredia): il nostro Paese è sempre attento alla qualità ed è questa la chiave che ci permette di difenderci dalla crisi

presidente onorario di Quinn, il consorzio universitario che ha realizzato la ricerca e che ha realizzato l'evento insieme agli altri partner, e cioè Accredia, Apqi, Efqm, Symbola e Confindustria.

«Il nostro paese è sempre attento alla qualità ed è questa la chiave che ci permette ancora di difenderci dalla crisi e di competere. Innovazione, qualità, servizio, design e reputazione: chi è ri-

masto fedele a queste direttrici oggi è più forte rispetto a dieci anni fa», ha detto Giuseppe Rossi, presidente di Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo. L'Italia, ha aggiunto, è il primo paese in Europa e secondo nel mondo per numero di imprese certificate da soggetti accreditati, con quasi 161 mila certificati di sistemi di gestione per la qualità e oltre 24 mila per i sistemi di gestione ambientale.

Per un futuro ancora migliore la ricerca individua una serie di proposte, tra cui un sistema di misurazione del livello della qualità del paese, della Pa, dei prodotti e servizi, campagne di sensibilizzazione, coordinamento delle iniziative, partnership. A riprova, ha sottolineato Bonomi, dell'importanza delle reti anche in questo campo. Il ministero dello Sviluppo, ha detto Loredana Gulino del Mise, ha stanziato 55 milioni di euro per incentivare l'innovazione e per estendere la proprietà intellettuale all'estero. Un'azione decisa perchè il concetto di qualità si rafforzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

